

# Musica Vocale

Lorenzo Perosi

## Messa da Requiem In patris memoriam



(*In patris memoriam*) Emilia Bertoncetti, soprano; Orchestra Sinfonica Nuova Cameristica di Milano; Coro 'I Polifonici' di Genova; maestro del coro Elisabetta Sironi; direttore Arturo Sacchetti. (*Messa da Requiem*); I Virtuosi Italiani; Coro Polifonico Castelbarco di Avio; maestro del coro Luigi Azzolini; direttore Arturo Sacchetti. RegISTRAZIONI effettuate il 18 ottobre 2003 (*In patris memoriam*) e il 17 settembre 2000 (*Messa da Requiem*) presso la Cattedrale di Tortona (AL). Durata totale 76'40"; Bongiovanni, GB 2430-2

**D**a quattordici anni, nell'ultima decade del mese di ottobre, si svolge a Tortona un festival dedicato alla figura e alla musica di Lorenzo Perosi, che ne esplora sistematicamente la vasta produzione, oscillante tra i tremila e i quattromila titoli.

«Perosiana» - questo il titolo della rassegna - ebbe inizio nel 1995 con l'esecuzione dell'oratorio *Il Natale del Redentore* diretto da Giandomenico Gavazzeni con i complessi del Teatro Carlo Felice di Genova, e da allora la programmazione ha sistematicamente toccato, oltre alla musica sacra, anche le opere cameristiche, le grandi pagine sinfoniche, quelle per fiati ed i lavori organistici; importante il lavoro di riesame interpretativo e la cura filologica in quanto le ripetute copie alle quali erano state sottoposte le partiture avevano modificato, spesso semplificando e banalizzando, le in-

tenzioni dell'autore. Questo lavoro di ricerca e di «ripulitura» ha permesso una revisione del giudizio critico su Perosi, a cui si è sempre riconosciuto forza melodica ed immediatezza espressiva, ma che sovente veniva liquidato come epigono del verismo.

L'opera di esame critico sugli spartiti è condotta da Arturo Sacchetti, direttore artistico di «Perosiana» in collaborazione con la Ricordi e l'etichetta Bongiovanni ha finora pubblicato nel suo catalogo una ventina di cd.

Il nuovo appuntamento è con due registrazioni provenienti dalle edizioni del 2000 e del 2003 del Festival; si tratta, nel primo caso, di *In patris memoriam*, oratorio per soprano, cori ed orchestra, la cui nascita, tra il 1909 e il 1910, è intrisa dallo strazio per la perdita del padre, avvenuta nel novembre del 1908.

Arturo Sacchetti, nelle approfondite note accluse nel booklet, ricorda come Perosi stesso delineò la nascita dell'oratorio, di taglio drammatico, nato dall'ispirazione della Sacre Scritture, in particolare del Libro di Giobbe. Il testo è preso dall'«ufficiatura mortuaria». La prima ebbe luogo al Teatro San Carlo di Napoli in 15 maggio 1910, protagonista il soprano Edvige Modugno, e diretta da Edoardo Vitale - che, tra un Carro di Tespi pucciniano e *La Walkiria* a Bologna, dirresse anche la prima della Cecilia di Licinio Refice con Claudia Muzio, nel 1935.

Anche la *Messa da Requiem*, l'altra pagina presente nel Cd, «a tre voci d'uomo con accompagnamento d'orchestra», nasce quale elaborazione di intenso lutto; la morte, avvenuta il 13 maggio 1897, di Ferruccio Menegazzi, fanciullo cantore della Cappella Marciana, cui Perosi

era molto legato. Il giovane Perosi, sul giornale veneziano «La Difesa», ebbe a scrivere: «*Ieri alle due moriva, rapito dal morbo crudele, il giovanetto Ferruccio Menegazzi, primo dei ragazzi nella cappella di San Marco (...) dotato di straordinario ingegno per la musica, assiduamente studiava promettendo i migliori frutti per la nostra arte (...)*».

Provato dal dolore, proprio nello stesso giorno della morte del Menegazzi Perosi iniziò a comporre questa *Messa da Requiem*, che venne eseguita il 29, diretta dall'autore, durante i funerali del giovane cantore. La composizione godette di ampi favori, come dimostrano le numerose versioni, alcune di mano di Perosi, altre ad opera di trascrittori, riguardanti soprattutto l'orchestra. Puccini stesso testimoniò come il motivo del «Dies Irae» fosse rimasto a lungo nelle sue orecchie. «*Mentre stavo componendo "Tosca" al pianoforte, mi sono venute in mente, e le ho scritte sul pentagramma delle note altissime, come quelle utilizzate dal Perosi nel suo "Rex tremendae maiestatis", ed al termine della pagina musicale, ripetei a voce alta a me stesso: Bravo Puccini!!! Sei un bel Perosi*».

Le registrazioni sono di ottima spazialità, così come le esecuzioni, che restituiscono ancora una volta quel linguaggio perosiano, le cui inclinazioni modali e l'uso di un ritmo libero danno forma e corpo ad una melodia che miscela, in modo eclettico, un gusto «popolare» e una lettura del sacro di suggestiva tonalità affettiva.

Spiace che la Bongiovanni, però, pur trovando nel booklet lo spazio per ben 9 pagine di curricula e foto, non pubblichi i testi delle due pagine sacre.

Sergio Albertini